



anno 81 n.113 sabato 24 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 7,00 Cd "25 aprile": tot. € 8,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "I nostri anni": tot. € 7,50; l'Unità + € 3,50 libro "Memorie di vita e resistenza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Il comunista che mangiava i bambini": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Non violenza": tot. € 4,50; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Indovinate chi ha presentato questa interrogazione: «Premesso che non è stata ancora introdotta nel nostro ordinamento



l'ipotesi delittuosa del reato di tortura si chiede quale sia la posizione del governo su tale inqualificabile inadempimento e quali

decisioni intenda adottare in una materia così intimamente connessa ai diritti inviolabili della persona». La risposta a pag. 12

TORTURE E BRAVI RAGAZZI

Antonio Padellaro

A proposito del ripugnante voto parlamentare sulla tortura, che sarebbe tale solo se ripetuta (e dunque un pubblico ufficiale potrà picchiare, strappare unghie, applicare elettrodi, se lo farà una volta sola), l'«Unità» di ieri titolava: «La maggioranza (Follini incluso): torturare è lecito, basta non insistere». Ma l'onorevole Follini protesta, e precisa (nella lettera che pubblichiamo a pagina 12) che quando si voterà il testo finale, «o l'emendamento sarà stato cancellato oppure non ci sarà il voto dei deputati dell'Udc». Perciò, egli conclude, quel titolo «fa a pugni con la realtà». Prendiamo atto dell'impegno preso dal segretario dell'Udc. A cui però, data la natura del tema in discussione, sconsigliamo l'uso di espressioni manesche, tanto più se in contrasto con l'evidenza dei fatti. Purtroppo, e inegabilmente, l'Udc ha votato con tutta la maggioranza l'emendamento leghista che, riguardo al reato specifico di tortura, ha preteso e ottenuto che all'espressione «con violenze o minacce gravi» si aggiungesse la parola decisiva: «reiterate». Se l'errore sarà riparato, come ci assicura adesso il segretario dell'Udc, significa che l'errore è stato commesso. E dunque il titolo dell'«Unità» non fa, come si dice, una grinza.

La lettera di Follini può essere l'occasione giusta per sottoporre al segretario dell'Udc, persona garbata e ragionevole, l'interrogativo che dalla nascita del secondo governo Berlusconi costituisce per i lettori dell'«Unità», e non solo per essi, un serio motivo di riflessione. Se non sbagliamo, l'Udc è l'acronimo di Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro. È lecito domandarsi allora cosa abbia a che fare un partito che si definisce democratico e cristiano con un movimento apertamente xenofobo, intollerante e dedito alla sistematica persecuzione di tutto ciò che non rientri nei canoni e negli stili della pura razza padana. Gente che chiede di sparare alle navi degli immigrati. Che vuole aprire la strada a una società di giustizieri. Che propaga la violenza privata. Che si adopera per aumentare il potere repressivo a danno dei diritti umani. Che giustifica la tortura. Una barbarie simile, naturalmente, non può avere nulla a che vedere con le proprie radici nel solidarismo cattolico, che rivendica il rispetto della dignità umana come cardine della propria politica e della propria visione ideale.

SEGUE A PAGINA 27

Fiat di Melfi, la fabbrica in rivolta

Dopo una settimana ancora tensione nello stabilimento. I lavoratori chiedono più diritti e più salario. La Fiat cerca una via d'uscita e chiama anche la Fiom, ma l'incontro fallisce. Oggi la manifestazione

Soldati uccisi

Nonostante la censura di Bush l'America vede le sue bare



L'arrivo delle bare dei soldati Usa uccisi in Iraq alla base aerea di Dover

IRAQ, IL GRANDE ERRORE

William Pfaff

Quando Samuel Huntington (il famoso politologo di Harvard) cominciò a dire che la prossima guerra mondiale sarebbe stata uno scontro tra civiltà, subito considerai la sua tesi molto pericolosa. La mia critica era che una civiltà non può essere considerata un soggetto politico

responsabile, perché non c'è nessuno che ne è a capo, e quindi parlare di guerra tra civiltà equivale a tornare ai discorsi dell'Ottocento sugli scontri tra razze. Non avrei potuto immaginare quanto sta accadendo adesso.

SEGUE A PAGINA 26

DALL'INVIATO Giampiero Rossi

MELFI I cellulari trillano in continuazione: da un presidio all'altro rimbalsano le notizie che arrivano da Torino. E, ad ogni frammento di novità, tutti i giovani lavoratori che si alternano ai tendoni imbandierati della rivolta operaia di questa vallata targata Fiat animano capannelli. È stata un'altra giornata intensa, quella di ieri, per il braccio di ferro giunto al quinto round. Sembrava la giornata della svolta, con la Fiat che dopo aver annunciato un incontro che coinvolgeva tutte le sigle sindacali tranne quelle che sostengono la protesta dei lavoratori della Sata ha dovuto dire sì alla presenza anche della Fiom alla trattativa riconvocata in fretta per la serata stessa. Ma il tavolo è durato poco, la Fiom l'ha abbandonato perché le posizioni erano troppo distanti. L'azienda tenta di nuovo un accordo separato.

SEGUE A PAGINA 7



Documenti

«Lei è sospeso» Ecco le lettere Fiat

MELFI Seimila provvedimenti disciplinari, duemilacinquecento solo nell'ultimo anno. La Fiat ha mostrato il pugno duro nella gestione dello stabilimento di Melfi, il più nuovo, il più produttivo. I giovani lavoratori sono stati ammoniti e sospesi per motivazioni spesso pretestuose e ingiustificate: l'«Unità» pubblica un'intera pagina di queste contestazioni scritte dai dirigenti della fabbrica di Melfi. Sono un documento importante per capire il «clima» che ha alimentato la rivolta operaia di questi giorni.

SERVIZI A PAGINA 6

Dopo aver annunciato la svolta di ora in ora Berlusconi invita a tacere. I servizi accusano: troppe voci pericolose

Facce toste: ora il governo chiede il silenzio assoluto sugli ostaggi

Strasburgo

ABBRACCI MORTALI

Pasqualina Napoletano

A Strasburgo s'è consumato un evento politico di rilevante portata: il più grande gruppo del Parlamento europeo, il Ppe, è stato messo in un angolo, isolato e sconfitto insieme alle destre, perché trascinato in un abbraccio mortale dalla delegazione di Forza Italia. È davvero significativo che un gruppo parlamentare che vanta tradizioni e posizioni europee sia stato gettato nel gorgo del conflitto d'interessi del presidente del Consiglio italiano.

SEGUE A PAGINA 10

ROMA Ora il governo invita al silenzio. «Della situazione degli ostaggi non si parla», è l'ordine di Berlusconi al Consiglio dei ministri di ieri. Eppure nei giorni scorsi esponenti del governo e della diplomazia, e i giornali vicini alla maggioranza, avevano parlato a ruota libera di riscatti pagati e di «cauto ottimismo». Appello della famiglia Stefo ai «fratelli iracheni». Ma a Falluja continua l'assedio mentre arriva un altro convoglio di aiuti della Cri.

CIARNELLI FIERRO ALLE PAG. 2-5

Medio Oriente

Sharon a Bush: ora sono libero di colpire Arafat

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 15

Il caso «Blu notte»

Annunziata e Petruccioli denunciano: Cattaneo ha sequestrato la Rai

Daniela Amenta

ROMA È stato il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo a imporre arbitrariamente la censura del programma di Lucarelli Blu Notte dedicato alla mafia, con la scusa della par condicio. Il caso viene sollevato dalla presidente della Rai, Lucia Annunziata, e dal presidente della commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli, che chiedono il ritiro della circolare interpretativa della par condicio. Ma Cattaneo insiste e di fatto «sequestra» il servizio

pubblico. Anche la mafia, a quanto pare, è equiparata, né più né meno, a soggetto politico. Il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, accusa: «La Rai del centrodestra non gradisce la libera trasmissione di programma su temi che ritiene scabrosi». In un'intervista a l'Unità, l'autore del programma, Carlo Lucarelli, commenta: «Pensavo che un excursus sulla mafia fosse apprezzato, di questo passo in Rai si rischia di non vedere più niente».

A PAGINA 8

Darwin cancellato dai libri di testo

MORATTI, IL PIANETA DELLE SCIMMIE

Mario Trincherò

C'è da sperare che il divieto, non d'insegnare, ma anche solo di nominare a innocenti fanciulli e adolescenti sprovveduti la sciagurata teoria dell'evoluzione restituisca all'Uomo la dignità che Darwin gli ha tolto facendolo discendere in linea diretta dalla Scimmia, privandolo così dell'anima ma concedendogli l'intelligenza. Ma come può la seconda esistere senza la prima? E che cosa ci si sarebbe potuti aspettare nei vari campi del sapere e dell'arte, religione, filosofia, letteratura, matematica, fisica, chimica, la Capella Sistina, il Partenone, la musica di Bach... da orologi senz'anima e dotati d'intelligenza (si fa per dire) tanto rudimentali? Immaginate uno scimmione che suona il «Clavicembalo ben temperato»?

SEGUE A PAGINA 26

fronte del video Maria Novella Oppo
Secolo buio

Può essere davvero un viaggio nell'incubo, quello di chi si sintonizza sui tg notturni, accendendo la tv magari al ritorno dal cinema. Giovedì sera, per esempio, il Tg1 del dopo-Vespa riferiva piuttosto confusamente sulla censura votata dal Parlamento europeo contro la concentrazione di poteri economico, politico e mediatico nella mani di Berlusconi. Seguivano le brutte notizie italiane sull'ondata forcaiola, che in un giorno solo ha visto i leghisti imporre a una maggioranza ricattabile e senza principi l'illegittima difesa e la legittima tortura. Al povero spettatore, più che aver perso qualche edizione di tg, sembrava di essere atterrato in qualche secolo buio. Ma, per avere il quadro preciso dell'abisso spazio-temporale in cui si può cadere in poche ore, bisognava ascoltare la rassegna stampa notturna del Tg4. Ecco infatti spiegato quello che si era verificato alla Ue, per bocca del capogruppo di Fi, Antonio Tajani: «Un voto di minoranza del Parlamento europeo, voto fazioso contro l'Italia, voto illegittimo dai contenuti assurdi». Caspita, l'assemblea di Strasburgo deve essere proprio l'unica al mondo dove vince chi ha meno voti. Motivo di più per fare un regalo elettorale ai berluscones, riducendoli ai minimi storici.

25 aprile Resistenza è libertà

Contessa e Bella Ciao Fabrizio De André e i Modena City Ramblers gli Almamegretta e Paolo Pietrangeli

Le canzoni e i nomi della vecchia e nuova Resistenza in uno straordinario cd

Oggi in edicola con l'Unità a soli **7 EURO** in più

Oggi in edicola con l'Unità
a euro 6,50 in più.

Un'anteprima assoluta per l'home video, un film di culto: «I nostri anni» di Daniele Gaglianone.

Il film di un giovane che racconta di vecchi partigiani che, in questi «nostri anni», si ritrovano in un mondo in cui non si riconoscono e fanno i conti con un passato che non passa.

Un film sulla memoria e sulla solitudine di chi ha contribuito alla costruzione di una Italia che non sente più sua.

gianninica arcopinto presenta
un film di Daniele Gaglianone

i nostri anni

www.pablofilm.it